

Giornale di Sicilia 14 Dicembre 2012

Nuovo sequestro di beni al boss di Barcellona Barresi

BARCELLONA. Nuovo sequestro di beni contro gli esponenti delle famiglie mafiose barcellonesi messo a segno dalla Dia di Messina. Tolti dalla disponibilità del boss latitante Filippo Barresi beni e quote societarie per due milioni di euro.

L'ordinanza è stata emessa dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Messina a carico dei cinquantasettenne, elemento apicale dell'organizzazione attiva sul versante tirrenico della provincia di Messina. Nella rete degli investigatori, coordinati dal Procurato re Capo, Guido Lo Forte e dai sostituti presso la locale Dda di Messina, Vito Di Giorgio ed Angelo Cavallo, sono finiti l'intero capitale ed il patrimonio aziendale dell'"impresa vivaistica "Lo Monaco Nunziata" con sede a Barcellona ed intestata alla moglie di Barresi ed il 25% del capitale sociale della "Saloon S.a.s. di Cucè Vera & C.", detenuto dalla figlia Maria Barresi, operante nel settore della ristorazione. Sono stati apposti i sigilli anche ad 8 terreni agricoli per complessivi 185 are circa, individuati tra Barcellona e Castroreale, intestati, interamente o parzialmente sempre alla moglie di Barresi, insieme a 2 fabbricati realizzati negli stessi Comuni. Il sequestro è stato disposto anche per due motocicli, un'autovettura e un autocarro intestati sempre alla moglie Nunziata Lo Monaco e a due vetture intestate alle figlie Maria e Cristina Barresi, insieme ad alcuni conti correnti, titoli e altre forme di investimento finanziario riconducibili allo stesso nucleo familiare. Secondo gli accertamenti Barresi era il reale gestore del vivaio, solo sulla carta intestato alla moglie, mentre gli altri beni sequestrati, dai fondi rustici, agli immobili, ai veicoli, così come all'immobile di residenza della famiglia Barresi di Via Milite Ignoto, sulla strada che dal centro conduce alla frazione balneare di Calderà, fino alla quota azionaria della società Saloon s.a.s., detenuta dalla figlia, sarebbero riconducibili ai proventi dell'attività criminosa del latitante, sfuggito all'arresto nel giugno 2011, nel corso dell'operazione antimafia Gotha.

Il provvedimento eseguito ieri conferma il precedente sequestro preventivo notifica nel corso della stessa operazione dell'anno scorso. "L'aggressione ai patrimoni della mafia - ha commentato Guido Lo Forte - diventa un passaggio fondamentale per frenare la pressione della criminalità sulla vita economica e sociale della costa tirrenica". Filippo Barresi insieme a Giovanni Rao, Giuseppe Isgrò e Salvatore Ofria, è considerato al vertice della mafia di Barcellona.

Giuseppe Puliafito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS

